



MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.p.A.

Via dell'Artigianato n. 45 – 36050 Bressanvido

Tel. 0444.660125 – C.F. e P. IVA n° 02407580246

Spett. le
Provincia di Vicenza
Area Servizi al Cittadino e al Territorio
Settore Tutela e Valorizzazione Risorse
Naturali – Protezione Civile – Ufficio V.I.A.
Palazzo Godi - Nieveo
Contrà Gazzolle, 1
36100 VICENZA

Spett. le
Comune di Bressanvido
Via Roma, 1
36050 BRESSANVIDO (VI)

OGGETTO: Domanda di compatibilità ambientale e approvazione del progetto ai sensi del D.Lgs. N. 152/06.

Proponente: MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.p.A.

Progetto: riorganizzazione ed ampliamento di un impianto esistente (autorizzato) di recupero rifiuti speciali (non pericolosi e pericolosi).

Localizzazione: via dell'Artigianato, 45 – 36050 BRESSANVIDO (VI).

Documentazione integrativa richiesta della Provincia di Vicenza con nota Prot. n. 38185 del 24/05/13.

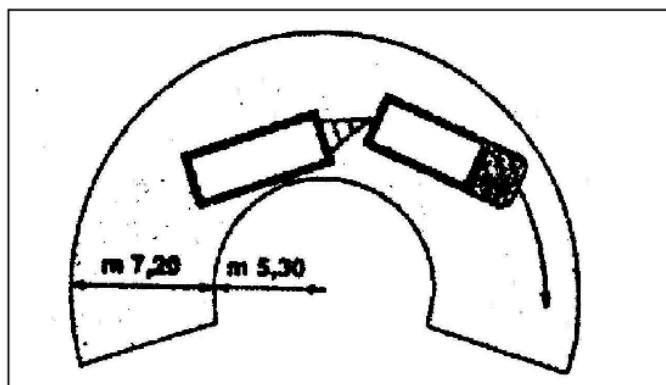
Riscontrando la nota della Provincia di Vicenza Prot. n. 38185 del 24/05/13, di seguito si forniscono, punto per punto, le integrazioni richieste.

- 1) *Aggiornare l'elaborato grafico "planimetria generale con mobilità interna", in quanto si ritiene utile inserire l'ingombro delle sagome degli automezzi in manovra al fine di individuare eventuali interferenze tra più mezzi che si muovono contemporaneamente nel piazzale; non appare inoltre agevole l'uscita dall'impianto; è opportuno dimensionare la corsia di ingresso alla rotatoria di afferenza all'impianto e verificarne l'inscrivibilità dei mezzi.*

In allegato alla presente, si trasmette l'*Elaborato ID2 agg.* [che aggiorna e sostituisce l'elaborato (originale) ID2: "Planimetria generale con mobilità interna"] in cui sono riportate, oltre alle sagome degli automezzi in manovra, anche le aree di stoccaggio/deposito esterne (per rispondere contestualmente a quanto richiesto al punto 3). Per quanto riguarda la corsia di ingresso alla "rotatoria di afferenza all'impianto", si precisa che i mezzi di maggiori dimensioni utilizzati per il

conferimento di rifiuti e per l'allontanamento dei materiali dall'impianto sono autoarticolati di lunghezza massima complessiva (motrice + rimorchio) pari a 16,50 m, che hanno raggio di curvatura medio pari a circa 7 m, con una fascia di ingombro di 7,20 m (vedasi figura); in funzione di queste caratteristiche è stata verificata tanto la circolazione interna all'impianto quanto la corsia di ingresso alla rotatoria che, come evidenziato in *Elaborato ID2 agg.*, risulta adeguata all'inscrivibilità dei mezzi senza necessità di alcun suo ridimensionamento.

Figura



La sistemazione del carico sul veicolo e l'agganciamento di rimorchi e semirimorchi per la formazione di autotreni ed autoarticolati, deve essere tale da consentire la sua inscrivibilità, in curva, in una corona circolare (*fascia d'ingombro*) di ampiezza di mt. 7,20, avente un raggio esterno di 12,50 metri e raggio interno 5,30 metri (Art. 217 Regolamento Esecuzione Cds)..

- 2) Prevedere, in relazione agli aspetti qualitativi della matrice acque sotterranee ed in ordine al disporre di un quadro conoscitivo ambientale utile sia per caratterizzare la situazione ante operam che al fine di supportare la definizione di un riferimento per il piano di ripristino, sia prodotta una integrazione idrostrutturale (diverse falde e diversi acquiferi captati) ed idrochimica (basata anche su analisi significative sito-specifiche, ovvero derivata da nuovi prelievi su pozzi esistenti/piezometri presenti in sito).

Il quadro conoscitivo ambientale per le matrici suolo – sottosuolo - acque sotterranee appare già adeguatamente descritto nella documentazione del Progetto Definitivo e dello S.I.A. (*Elaborato 1E “Relazione Geologica – Geotecnica”, Elaborato 1F “Relazione Geologica ed Idrogeologica” ed Elaborato 2A – par. 7.1.4 “Suolo – Sottosuolo” e par. 7.1.5 “Idrogeologia – Acque sotterranee”*) alla quale pertanto si rimanda. Per quanto concerne gli aspetti qualitativi della matrice acque sotterranee utili sia per caratterizzare la situazione ante operam che al fine di supportare la definizione di un riferimento di base (“bianco di riferimento”) per un eventuale piano di ripristino dell'area (da attuare in caso di dismissione dell'impianto), come concordato per vie brevi con l'Ufficio Provinciale V.I.A.,

in allegato alla presente, si riportano le relazioni d'analisi relative a due campioni d'acqua prelevati da altrettanti pozzi:

- 1) un pozzo dismesso, in passato utilizzato per approvvigionare l'impianto di lavaggio vettori (ora alimentato da pubblico acquedotto), pescante alla profondità di 22 m (in corrispondenza della "2^a falda");
- 2) un pozzo utilizzato per abbeverare gli animali "da cortile" che Marostica tiene nell'area agricola a sud, pescante alla profondità di 6 m (in corrispondenza della "1^a falda");

entrambi ubicati nella planimetria riportata in calce alle analisi.

- 3) *Valutare, in relazione alla separazione/limitazione delle diverse aree, sia l'opportunità di prevedere modalità diverse e permanenti di separazione delle aree relative alle 2 diverse attività (Rottami/Autodemolizione), sia l'infoltimento della barriera arborea prevista a confine con la zona agricola; andrà inoltre verificata la congruità tra i diversi elaborati planimetrici, in modo tale da stabilire in modo univoco la sussistenza delle aree di stoccaggio esterne.*

Attualmente la separazione fra i due impianti è realizzata mediante una rete elettrosaldata con stanti solidali a plotte cementizie semplicemente appoggiate al pavimento e quindi la delimitazione delle aree, seppure stabile, non è fissa.

Si prevede di rendere inamovibile la recinzione esistente tramite staffe metalliche fissate al pavimento.

Per quanto concerne la mitigazione verso l'area agricola, il progetto proposto già prevede (come richiesto) l'infoltimento della barriera arborea lato ovest in modo da creare una cortina continua (senza soluzioni di discontinuità), che costituisce un adeguato schermo visivo, come risulta peraltro evidente dallo "Studio della visualità" argomento della tav. 2E dello S.I.A. (foto 3: cfr. vista esistente e fotoritocco).

Per quanto riguarda la "congruità tra i diversi elaborati planimetrici ...", si richiama l'*Elaborato 1D2 agg.* che risponde (anche) a quanto richiesto.

- 4) *Relazionare sulle procedure/prassi presenti in azienda relativamente alla formazione ed all'addestramento del personale.*

In allegato si riporta il quadro di sintesi delle attività implementate nell'organizzazione aziendale per quanto concerne la formazione e l'addestramento del personale ed il Programma di formazione e addestramento per l'anno 2013.

5) Gestione dei rifiuti.

- a) *Richiedere circuiti di provenienza e impianti di destinazione per i rifiuti indicati con C.E.R. 16 08 02* (catalizzatori contenenti metalli di transizione pericolosi – solo Op. R13) in quanto trattasi di rifiuti con definizione generica, nuovo e poco comune.*

Nella relazione tecnica di progetto (pag. 42 e tabella a pagg. 45-46) e, soprattutto, nell'elenco Allegato 1A11 alla relazione tecnica di progetto è stato riportato erroneamente il rifiuto C.E.R. 16 08 02; si intendeva invece inserire il rifiuto C.E.R. 16 08 01 (catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino tranne 16 08 07), rifiuti correntemente prodotti da attività di autodemolizione.

In allegato pertanto si riporta l'elenco Allegato 1A11 alla Relazione tecnica di progetto CORRETTO.

- b) *Richiedere di dettagliare come vengono svolte e in cosa consistono le operazioni (manuali, meccaniche) effettuate sui C.E.R. 17 08 02 (materiali da costruzione a base di gesso) e 17 09 04 (rifiuti misti da costruzione e demolizione) e come sono codificati i rifiuti che si ottengono dalle e se le operazioni di selezione effettuate sul C.E.R. 17 08 02 possono produrre di polveri su materiale a base di gesso.*

Le operazioni (MANUALI) effettuate sui rifiuti C.E.R. 17 08 02 e C.E.R. 17 09 04, come riportato a pag. 42 (par. 2.3.4) e a pag. 46 (tabella del par. 3.2) della Relazione tecnica di progetto e nell'Allegato 1A11 (riproposto in allegato alla presente) sono principalmente quelle di selezione (R12) “negativa”, finalizzata cioè alla rimozione di eventuali componenti indesiderate (impurezze) per la destinazione finale prevista; in questo caso, conformemente ad un indirizzo consueto del Settore Ambiente, i rifiuti in uscita manterranno lo stesso codice di quelli in ingresso mentre le “componenti indesiderate” assumeranno il codice 19 12 XX. Per i rifiuti C.E.R. 17 09 04 viene anche prevista la separazione (sempre R12) di eventuali frazioni di rifiuti di carta e cartone, metalli ferrosi e non ferrosi, plastica e gomma, vetro, legno, ... che saranno allontanati con i codici corrispondenti del paragrafo 19 12 ... Trattasi in ogni caso di operazioni di selezione manuale (non meccanica) che, in quanto tale, non può generare polverosità aerodispersa; a tale proposito, onde eliminare qualsiasi perplessità, dalla nota (1) in calce all'Allegato 1A11 (riproposto) viene tolta l'accezione “meccanico” (che si intendeva attribuita alle operazioni che prevedono questo tipo di trattamento).

- c) *Richiedere di specificare la codifica dei rifiuti esitanti dalle operazioni R12 (selezione) sui rifiuti di legno (03 01 01, 03 01 05, 15 01 03, 17 02 01, 20 01 38) e di carta e imballaggi misti (15 01 01, 15 01 05, 15 01 06, 19 12 01, 20 01 01) e se vengono stoccati insieme o separati per C.E.R. (in tal caso identificare aree).*

Premesso che la codifica dei rifiuti ottenuti dall'operazione R12 effettuata sui rifiuti di carta e di imballaggi misti è quella (riproposta in Allegato 1A11) dell'autorizzazione in essere, confermata tal quale (escludendo l'operazione R3) anche per la situazione di progetto, viene richiesto di poter effettuare la stessa operazione (R12) anche sui rifiuti di legno, mutuando il medesimo criterio di codifica (indicato dalla Provincia) per i rifiuti in uscita, con la precisazione che le operazioni R12 saranno effettuate principalmente (se non esclusivamente) per tipologia (rifiuti di carta/rifiuti di legno) ottenendo in uscita i C.E.R. principali (rispettivamente 19 12 01/19 12 07) e altri C.E.R. 19 12 XX che saranno stoccati in container (separati per C.E.R.) nell'area DP1 del lay-out di tav. 1D4.

- d) *Richiedere di specificare le modalità di separazione delle diverse tipologie (carta, legno, inerti da demolizione, materiali a base di gesso) che si intendono stoccare nell'area identificata con R1.*

La raccolta dei rifiuti non metallici viene organizzata “per campagne”, nel senso che non saranno conferite contemporaneamente in impianto più di due diverse tipologie di rifiuti alle quali sono riservati i due box dell'area R1; d'altra parte l'operazione R12 (semplice selezione / differenziazione manuale) è relativamente veloce e si prevede venga effettuata (come già attualmente avviene) a “piè di conferimento”; ciò consente una rapida “rotazione” dei due box per diverse tipologie di rifiuto, con l'unica avvertenza di utilizzare (volta per volta) idonea cartellonistica (mobile) di identificazione della tipologia al momento presente. Quanto sopra ai fini di una conveniente utilizzazione degli spazi disponibili; infatti non avrebbe alcun senso individuare degli spazi (box) per ogni singola tipologia di rifiuto, posto che tra una campagna e l'altra potrebbero intercorrere anche lunghi periodi di tempo, durante i quali i box individuati “rigidamente” rimarrebbero vuoti (con inutile spreco di spazio).

6) Gestione acque meteoriche di dilavamento piazzali.

- a) *deve essere indicata la natura, origine e titolarità della condotta;*
- b) *deve essere indicata la natura e l'origine delle acque attualmente recapitanti nella condotta, oltre alle acque meteoriche di cui al presente provvedimento;*
- c) *come previsto dal Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R.V. N° 107/2009 e maggiormente dettagliato all'art. 22, comma 17, dell'Allegato A alla D.G.R.V. 80/2011 recante "Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque – Linee guida applicative" dovrà essere richiesto e ottenuto il consenso allo scarico da parte del soggetto proprietario o gestore della condotta, oltre al nulla osta idraulico dell'autorità competente sul corso d'acqua ove recapita il ricettore dello scarico.*

- a) La condotta in questione è quella (comunale) di esaurimento delle acque bianche di tutta la zona artigianale - industriale "San Benedetto";
- b) nella condotta suddetta vengono recapitate le acque meteoriche scolanti dai piazzali (previo trattamento) e anche le acque dei pluviali delle coperture dell'impianto esistente come risulta dall'Elaborato 1D5 del progetto; per quanto concerne, in particolare, le "acque di dilavamento dei piazzali" trattasi dello scarico autorizzato col recente provvedimento provinciale N. Reg. 77/ Suolo Rifiuti/2012 del 29/05/12 argomento dell'Allegato 1A2 alla Relazione tecnica di progetto (si veda il punto 32);
- c) a prescindere dal fatto che lo scarico dell'impianto esistente ha già tanto il "consenso" quanto il "nulla osta" in quanto esistente e autorizzato, per quanto concerne il "nuovo contributo" dell'impianto in progetto, tanto il Comune (proprietario della condotta) quanto il competente Consorzio di Bonifica sono chiamati ad esprimere il proprio parere in Conferenza dei Servizi, ricordando che, tra gli elaborati di progetto, figura al proposito la "Valutazione di compatibilità idraulica" (argomento dell'Elaborato 1G).

7) Verificare la conformità complessiva della documentazione presentata in termini di impatto viabilistico, ivi comprese le integrazioni prodotte, alla normativa di cui alla L.R. n. 15/2004.

La prescrizione appare non pertinente il progetto in discussione.

- - - - -

Come richiesto il presente documento e i suoi allegati vengono presentati in forma cartacea e in formato digitale (CD-rom).

Confidando in una favorevole quanto sollecita conclusione dell'istruttoria, porgiamo i migliori saluti.

Vicenza – Bressanvido, li 19/06/13

L'Estensore/Progettista

Il Proponente

ALLEGATI:

- Elaborato 1D2 agg.;
- Relazioni d'analisi dell'acqua di falda;
- Quadro di sintesi delle attività per la formazione e l'addestramento del personale e programma di formazione e addestramento per l'anno 2013;
- Allegato 1A11 aggiornato.